Blandine Perona, *Prosopopée et 'persona' à la Renaissance*

Maurizio Busca

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/780>

DOI: 10.4000/studifrancesi.780

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 agosto 2015

Paginazione: 355-356

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maurizio Busca, « Blandine Perona, *Prosopopée et 'persona' à la Renaissance* », *Studi Francesi* [Online], 176 (LIX | II) | 2015, online dal 01 août 2015, consultato il 18 septembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/780> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.780>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Blandine Perona, *Prosopopée et 'persona' à la Renaissance*

Maurizio Busca

NOTIZIA

BLANDINE PERONA, *Prosopopée et 'persona' à la Renaissance*, Paris, Classiques Garnier, 2013 («Bibliothèque de la Renaissance», 12), pp. 418.

- 1 Nel presente studio l'A. si interroga sulle forme e sulle funzioni della prosopopea nelle opere di Erasmo e di quattro autori francesi (Rabelais, Louise Labé, Montaigne, Béroalde de Verville), evidenziandone il ruolo centrale nella definizione dei rapporti fra autore e lettore.
- 2 Nella corposa introduzione (pp. 7-38), l'A. ripercorre le definizioni antiche della prosopopea elaborate da quei retori latini e greci (Quintiliano, Libanio, Ermogene) i cui trattati saranno poi ripresi e rielaborati nel Rinascimento, e pone le basi metodologiche della sua indagine. Seguono quattro sezioni, la prima delle quali («Le consentement à la prosopopée», pp. 39-127) è dedicata a Erasmo e Rabelais. Di Erasmo l'A. si confronta con una serie di testi teorici (le prefazioni del *Novum Testamentum*, la *Lingua*, il *De duplici copia* e soprattutto il *Ciceronianus*) che sottopone a una lettura originale, attraverso la quale si delinea uno spazio di connivenza, di convivialità fra autore e lettore; di Rabelais è il *Tiers Livre* ad essere oggetto di indagine, e soprattutto il prologo, luogo del «pacte de lecture». Per Erasmo come per Rabelais, afferma l'A., la prosopopea è un «miroir imparfait» dell'interiorità autoriale, un travestimento: al lettore il compito di superare la finzione e a intraprendere una ricerca dell'autore dietro i suoi personaggi, per diventare egli stesso portaparola dell'autore. La seconda sezione («Y a-t-il quelqu'un derrière le masque?», pp. 129-200) è dedicata a Louise Labé e alle diverse tipologie di prosopopea cui fa ricorso nelle sue *Œuvres*, dalla costruzione lucianesca del *Débat de Folie et d'Amour*, all'etopea ovidiana delle *Élégies*, all'uso retorico tradizionale dell'ode finale. L'A. rileva come, nell'economia dell'opera, la funzione di questo sistema

composito sia quella di «retirer son autorité à l'auteur qui ne pense plus l'œuvre comme lieu où s'impose une vision juste du monde, la sienne»: la prosopopea servirebbe allora a far arretrare la *persona* autoriale, esibendo la finzione dell'*io* lirico delle elegie e dei sonetti. La terza sezione («La prosopopée, truchement rhétorique de l'âme», pp. 201-295) guarda agli *Essais* di Montaigne considerati nel loro insieme come una grande prosopopea, una sorta di rappresentazione imperfetta dell'autore. Dissimulandosi dietro le molteplici voci che vanno a informare la costruzione retorica della sua *persona*, l'autore «affranchit le lecteur de l'autorité du texte», invitandolo a dialogare attivamente con l'opera per cogliere i segni dell'adesione (o del rifiuto) autoriale ai personaggi (veri o fittizi) convocati nel discorso. La quarta e ultima sezione («C'est Parole qui parle», pp. 297-373) è dedicata a Béroalde de Verville e al *Moyen de parvenir*, dialogo nel quale la prosopopea diviene un «masque qui ne cache plus personne»: nel labirinto verbale del *Moyen*, in cui le prosopopee fungono da «indices de fictionnalité», la denuncia della vanità del linguaggio diviene occasione di complicità fra autore e lettore.